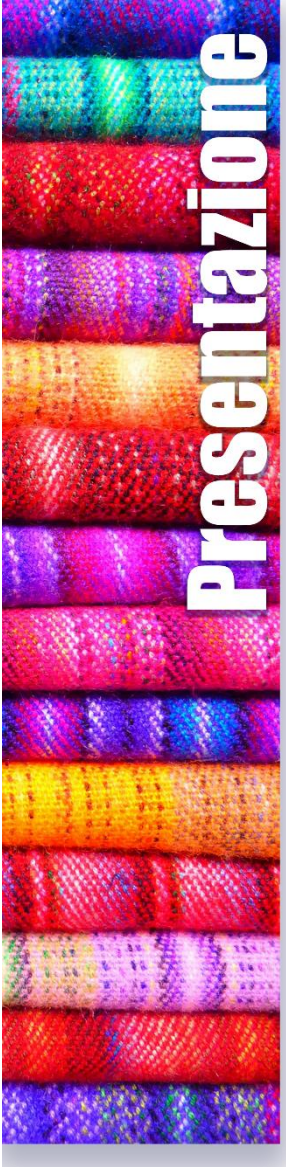
missio ragazzi
Pontificia Opera Infanzia Missionaria

Di me sarete testimoni (At 1,8)
VITE CHE PARLANO

OTTOBRE MISSIONARIO E GMM 2022

Schede per l'animazione missionaria dei ragazzi



Ottobre è il mese che la Chiesa dedica alla missione, è il momento ideale per avviare – anche con i ragazzi – una riflessione sul suo significato e per conoscere da vicino i missionari e le loro esperienze. Quest'anno, il tema dell'itinerario prende spunto da alcune parole di papa Francesco contenute nel messaggio annuale per la GMM: "La missione si fa insieme".

È ***insieme***, infatti, che in questo tempo speciale i piccoli sperimentano l'essere *ragazzi missionari*, mettendosi in ascolto delle ***voci*** di chi ha deciso di dedicare alla Missione tutta la propria vita: uomini, donne, laici e consacrati che operano in terre lontane, preziosi punti di contatto tra i bambini di tutto il mondo.

I ragazzi missionari hanno a cuore le sorti dei loro coetanei di altri Paesi: per questo motivo, si impegnano ad ascoltare le loro storie, a pregare per loro e a sostenerli con gesti concreti di solidarietà.

Gesù invia nel mondo i suoi piccoli amici "non solo per fare la missione" – come afferma papa Francesco nel messaggio per la GMM 2022 – ma anche e soprattutto per vivere la missione; non solo per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per essere testimoni di Cristo".

Struttura delle schede

La proposta di animazione per il mese missionario e la GMM 2022 rivolta ai più piccoli consta di 3 schede, oltre ad uno schema per la celebrazione del ***mandato missionario***, da realizzare in concomitanza o nella stessa Giornata Missionaria Mondiale.

Le settimane dell'Ottobre Missionario sono legate ad alcune parole-chiave che vengono approfondite nelle schede: gratuità, riconoscenza, fiducia, solidarietà.

Ogni scheda è suddivisa in 4 sezioni:

1. LA MISSIONE *si ascolta!*: i missionari ci parlano di situazioni, abitudini, riti che si compiono nella cultura in cui sono immersi. Esperienze legate ai vari temi delle settimane dell'Ottobre Missionario che permetteranno a bambini e preadolescenti di scoprire i modi di vivere di altri ragazzi, loro coetanei, in varie parti del mondo;
2. LA MISSIONE *si fa!*: di settimana in settimana, i ragazzi (insieme!) sono chiamati a costruire un mappamondo di cartapesta con le loro mani. Realizzeranno prima la struttura e poi la decoreranno secondo la loro fantasia.

Obiettivo: dare concretamente prova ai piccoli che insieme si può costruire un mondo bello, colorato e gioioso. Il mappamondo completo sarà portato in processione durante la celebrazione del *mandato missionario*;

3. LA MISSIONE *ci impegna!:* ogni settimana, i ragazzi saranno invitati ad assumersi dei piccoli impegni con cui realizzare concretamente gli atteggiamenti missionari legati alle settimane dell'ottobre missionario
4. LA MISSIONE *si prega!*: il dialogo con Gesù aiuta ad aprirsi agli altri, ad andare oltre le apparenze, ad ascoltare meglio il proprio cuore e chi ha bisogno di aiuto. Questa è la preghiera! In questa sezione, si propone il testo della preghiera dei Ragazzi Missionari che unisce gesti e parole.

SCHEDA 1 gratuità

"Abbiamo fatto quanto dovevamo fare" Lc 17,10

Chiamati ad essere testimoni di gratuità.

LA MISSIONE si ascolta!

Padre Carlo Maria Salvadori, 42 anni, è originario di Parma. Missionario Saveriano, è stato per 10 anni in Camerun dove si è impegnato nell'animazione missionaria. Attualmente, risiede nella diocesi di Como dove si occupa di animazione missionaria con i giovani.

La VOCE di padre Carlo dal Camerun racconta...

Il popolo Musey vive al confine tra il Ciad ed il Camerun, sin da quando nel 1885 gli Stati occidentali hanno tracciato le frontiere. Questo, tuttavia, non ha impedito ai Musey di crescere mantenendo fede ai valori tradizionali della propria cultura, tra cui spicca la gratuità, che si basa sul grande dono che Dio ha fatto all'uomo: la terra.

La terra è dono di Dio; essa è la principale fonte di nutrimento per l'uomo. Per questo, all'inizio dell'anno, il "Sacerdote della terra" distribuisce una porzione di terra ad ogni famiglia in proporzione alla sua grandezza. Per esempio, se Sana ha tre mogli e 13 figli, il Sacerdote gli riserva il terreno che dalla strada per il villaggio di Berem arriva fino al grande baobab, al bordo del fiume. In tal modo, il campo che Sana ha coltivato l'anno precedente ha tutto il tempo per riposare e ritrovare le sue forze.

Che dire del bosco sacro? Quello non si tocca perché è lì che avvengono i sacrifici per ringraziare Lona (Dio) del gentile dono che ha fatto all'uomo e per chiedergli che la pioggia sia buona, non troppa e non troppo poca.

Purtroppo, oggi non è più come in passato: i terreni sono acquistati e ceduti, non c'è più il Sacerdote della terra e spesso le famiglie sono in difficoltà a soddisfare il loro fabbisogno di cibo. Forse perché si è perso il valore della gratuità?

Gesù, quando ci parla di Dio, ci dice che è un papà buono, misericordioso. San Paolo, nella Bibbia, lo definisce magnanimo (dal latino "magnus", grande e "animus", animo).

Ossia, il Padre ha un "grande cuore" perché non tiene conto del male ricevuto e non tratta gli altri secondo i loro meriti, ma sulla base dei principi della generosità, bontà, pazienza e gratuità.

Nella mia missione di Douala (Camerun), una volta mi sono trovato a celebrare la Messa nella parrocchia "San Pio X" di PK14. Siccome dovevo spiegare alla gente il valore della Giornata Missionaria Mondiale, ho chiesto: "sapete chi ha pagato il banco sul quale siete seduti?".

Le persone hanno cominciato a sorridere dicendo: “che ne sappiamo noi?”.

“E la chiesa, chi la costruita?”. Un signore si alza e dice: “noi cristiani di PK14, con l’aiuto dell’Ong Misereor”.

Di nuovo chiedo: “ed il terreno? Chi ha pagato il terreno sul quale la vostra chiesa è stata edificata?”. Lo stesso signore, che si chiamava papà Elobo, prende il microfono e dice: “questo terreno è stato donato da Logbessou, il maggior proprietario di questo quartiere. Un giorno, ha deciso di donare un pezzo di terra perché venissero costruiti una chiesa, una scuola ed un ospedale. Alcune persone gli hanno chiesto: “perché fai questo!? Quella terra vale un sacco di soldi!”. “Perché mio padre mi ha dato questa terra ed io la restituisco per farci una chiesa”.

Quel giorno, ho imparato che gratuità vuol dire che tutto viene da Dio e a lui ritorna.

Il podcast con la voce di padre Carlo sarà pubblicato sui social di Missio Ragazzi. L’educatore potrà scegliere se leggere il testo o far ascoltare la voce del missionario ai ragazzi del proprio gruppo.

LA MISSIONE si fa!

Come lo immaginate il mondo? Come vorreste modellarlo se poteste crearlo di nuovo ed insieme ad un amico speciale, Gesù? Avete la possibilità di dimostrarlo. Seguite il tutorial che vi proponiamo e, di settimana in settimana, realizzate il vostro mondo colorato… tutti insieme!

SCHEDA 1 gratuità

LA MISSIONE ci impegna!

Sicuramente, ti è capitato che qualcuno sia stato gentile con te e abbia fatto un gesto che ti ha reso contento senza chiederti nulla in cambio. Questo è ciò che vuol dire Gesù nel vangelo di Matteo: "gratuitamente avete ricevuto"! Ma la frase continua e dice: "gratuitamente date"!

È arrivato, quindi, il momento di dare. Aiuta in famiglia senza aspettare che qualcuno te lo chieda; sistema la tua camera; riordina le tue cose lasciate in giro per casa; sistema i panni puliti ecc.

LA MISSIONE si prega!

Gesù, fissando la tua immagine,
ho pensato a un mondo dove i ragazzi come me
danno spazio alla fantasia
per la costruzione di un mondo migliore,
che con attenzione ascoltano le invocazioni di aiuto
provenienti da ogni angolo della terra
e spalancano le braccia a tutti, senza operare distinzioni,
e con curiosità guardano al cuore di ognuno
e non all' apparenza.

Le nostre parole devono essere le Tue Parole
di conforto e di gioia e speranza
e le nostre mani sempre pronte al servizio di tutti
e ovunque c'è bisogno.
Gesù, penso però che senza il tuo aiuto
non possiamo farcela
ma Tu ci hai sussurrato un segreto
che abita il nostro cuore: la preghiera.
E così dall'inseparabile zaino
tireremo fuori tutto ciò che può servire
per il bene di tutti. *Amen.*

Il video della preghiera con i movimenti sarà disponibile sui social di Missio Ragazzi

"... Si prostrò davanti a Gesù per ringraziarlo" Lc 17,16

Chiamati ad essere testimoni del dono ricevuto

LA MISSIONE si ascolta!

Fra Giuseppe Lanzellotti, originario di Giovinazzo (BA), è un giovane frate minore cappuccino della Provincia di Puglia. Dal 2015, è missionario in Albania, dove è stato per due anni nella città di Scutari e cinque nel villaggio di Nenshat, nella valle della Zadrima. Attualmente, si occupa di pastorale parrocchiale, è responsabile della pastorale giovanile della Diocesi di Sapa, lavora nell'ambito della pastorale vocazionale ed è direttore del coro diocesano.

La VOCE di fra Giuseppe dall'Albania racconta...

Il piatto di mirtilli

Nel mese di agosto, con un gruppetto di frati e due famiglie italiane, ci siamo concessi una giornata di svago tra le meravigliose Alpi albanesi per contemplare la bellezza del creato. Era prevista una grigliata di carne e nel pomeriggio a seguire la celebrazione della Santa Messa all'aperto. Dato che il tempo minacciava pioggia, abbiamo contattato il parroco di Lepushë perché ci aprisse la chiesetta in modo da celebrare al riparo dalla pioggia.

Padre Vitor risiede nei pressi di Scutari, perciò ha contattato subito la sacrestana che abbiamo visto dopo pochi minuti scendere dalla collina, vestita con gli abiti tipici della montagna e con in mano le chiavi, proprio nel momento in cui stavamo arrostendo le prime fettine di carne alla brace.

La signora ci ha salutato cordialmente e subito è entrata in chiesa per ripulirla alla meglio e farci celebrare in un luogo dignitoso. Alla sua uscita, ci ha trovato nel bel mezzo della grigliata, così abbiamo riempito un piatto con della carne, del formaggio e dell'insalata e gliel'abbiamo offerta. Da buona albanese, all'inizio ha rifiutato, ma poi ha accettato ed ha portato con sé il piatto a casa. Dopo circa una mezz'ora, l'abbiamo vista scendere nuovamente dalla collina col piatto in mano pieno di mirtilli selvatici appena colti. Al termine del pranzo, era davvero quello che ci voleva: mirtilli dolci e col sapore dell'accoglienza albanese. In fondo, noi missionari ce lo aspettavamo, perché abbiamo imparato a comprendere il senso di riconoscenza di questo popolo povero e semplice.

Se si riceve qualcosa in dono, non si può non contraccambiare: qui in Albania, mai nessuno ti restituirà un piatto vuoto.

I tre oggetti misteriosi

Nei primi anni della mia esperienza missionaria in Albania, ho notato una tradizione qui molto diffusa, che solo col passare del tempo ho compreso meglio. Ci capita spesso di fare visita alle famiglie, soprattutto in inverno quando il sole cala in fretta e l'attività pastorale in parrocchia si interrompe presto. Andiamo a

trovare gli ammalati, visitiamo una famiglia in cui è nato da poco un bambino, oppure chi ci chiede una benedizione o una semplice preghiera. Mi ha sempre colpito ricevere da loro in dono degli oggetti "strani" al mio occhio occidentale: alle volte un asciugamano, alle volte una saponetta, altre un paio di calzini, altre volte due o tutti e tre questi oggetti insieme.

Eccone il senso: nell'Albania di una volta, quando le strade non esistevano e si raggiungevano i villaggi vicini solo dopo tante ore di cammino tra i boschi, era usanza accogliere l'ospite in visita contraccambiando la cortesia con questi tre doni. I calzini nuovi, perché probabilmente quelli ai piedi erano consumati dal viaggio; la saponetta per potersi sciacquare e togliere la polvere del viaggio; e l'asciugamano per asciugarsi. L'ospite in Albania è sacro e va onorato: donando questi oggetti "misteriosi", si dice la propria riconoscenza per la visita ricevuta. Che bella attenzione per l'altro! Dai fratelli albanesi, nostri vicini di casa, abbiamo molto da imparare.

Il podcast con la voce di padre Carlo sarà pubblicato sui social di Missio Ragazzi. L'educatore potrà scegliere se leggere il testo o far ascoltare la voce del missionario ai ragazzi del proprio gruppo.

LA MISSIONE si fa!

Dopo aver fatto asciugare per bene la carta, è il momento di sporcarsi le mani con un po' di colore. La missione di oggi è creare gli oceani.

COLORIAMO L'OCEANO

occorrente

- Pittura blu
- Tanti pennelli quanti sono i vostri ragazzi

INSIEME AI RAGAZZI DIPINGETE LA SUPERFICIE DEL PALLONCINO CON DELLA TEMPERA BLU E LASCIATE ASCIUGARE FINO ALL'INCONTRO SUCCESSIVO

IMMAGINI TRATTE DA www.wikihow.it

LA MISSIONE ci impegna!

I nostri genitori ci hanno insegnato che dire grazie è buona educazione. Tuttavia, essere grati non riguarda le buone maniere, ma la gioia che sentiamo nel cuore quando siamo riconoscenti di un dono ricevuto. Il grazie che urliamo quando riceviamo il regalo tanto desiderato non è certo educato, ma è un'esplosione di felicità. Eppure, ci sono troppe cose che ormai diamo per scontate e non ci accorgiamo più quanto siano fondamentali nella nostra vita. Appena svegli, allora, andiamo ad abbracciare forte i nostri cari e ringraziamoli per l'amore che ci danno ogni giorno, sempre.

LA MISSIONE si prega!

Gesù, fissando la tua immagine,

ho pensato a un mondo dove i ragazzi come me

danno spazio alla fantasia

per la costruzione di un mondo migliore,

che con attenzione ascoltano le invocazioni di aiuto

provenienti da ogni angolo della terra

e spalancano le braccia a tutti, senza operare distinzioni,

e con curiosità guardano al cuore di ognuno

e non all' apparenza.

Le nostre parole devono essere le Tue Parole

di conforto e di gioia e speranza

e le nostre mani sempre pronte al servizio di tutti

e ovunque c'è bisogno.

Gesù, penso però che senza il tuo aiuto

non possiamo farcela

ma Tu ci hai sussurrato un segreto

che abita il nostro cuore: la preghiera.

E così dall'inseparabile zaino

tireremo fuori tutto ciò che può servire

per il bene di tutti. *Amen.*

Il video della preghiera con i movimenti sarà disponibile sui social di Missio Ragazzi

"Io vi dico che farà loro giustizia prontamente" Lc 18,8

Chiamati ad essere testimoni della fedeltà di Dio

LA MISSIONE si ascolta!

Simone Parimbelli, giovane della diocesi di Bergamo, partito come laico fidei donum per un'esperienza missionaria di 3 anni e mezzo nella Repubblica Centrafricana, in un villaggio chiamato Mongoumba, immerso nella foresta equatoriale dell'Africa.

La VOCE di Simone dalla Repubblica Centrafricana racconta...

Ho svolto il mio servizio pastorale nella parrocchia S. George a stretto contatto con il popolo indigeno dei pigmei, che sono considerati gli ultimi della società, che si costruiscono degli accampamenti nella foresta, cioè piccole capanne con i tronchi, rami e bambù. Nella loro vita quotidiana, insegnano un profondo senso di comunità: per esempio, a turno, le mamme restano nell'accampamento per accudire tutti i bambini della comunità, mentre le altre vanno nella foresta per cercare legna per il fuoco o cibo per mangiare. Se nell'accampamento vive un anziano o un malato che non può provvedere, tutte le famiglie si prendono cura di lui.

Dopo due anni dal mio ritorno, questi gesti di attenzione all'altro e questa FIDUCIA nell'altro, che non è estraneo o sconosciuto, ma è mio fratello o mia sorella, sono ancora vivi nel mio cuore e nella mia memoria. Noi rischiamo di vivere in un mondo virtuale, che ci isola dagli altri, che ci rende egoisti, anche se possiamo usufruire di tutte le nostre comodità della civiltà globalizzata; invece, i pigmei mi hanno insegnato questo valore della comunità, questa FIDUCIA negli altri e anche nell'Altro con la A maiuscola che chiamiamo Dio Padre.

LA MISSIONE si fa!

È giunto il momento di far lavorare la vostra immaginazione: dopo aver disegnato le sagome dei continenti, riempitele di colori, foto, disegni, origami... Date al mondo di cartapesta l'aspetto desiderato.

SCHEDA 3 fiducia

LA MISSIONE ci impegna!

Cos'è la fiducia? È la sensazione di essere al sicuro; la certezza di poter contare su qualcuno che non ci tradirà. Ma è anche la sicurezza che, nonostante le difficoltà e le paure, tutto andrà per il meglio. Quando questa fiducia è riposta in Gesù, parliamo di fede.

C'è una situazione che ti impensierisce, per la quale hai paura? Pensaci su e poi con tanta fiducia chiedi a Gesù di aiutarti a risolvere ciò che ti preoccupa. Affida a Lui ogni tuo timore ed abbi davvero fede che tutto andrà bene.

LA MISSIONE si prega!

Gesù, fissando la tua immagine,

ho pensato a un mondo dove i ragazzi come me

danno spazio alla fantasia

per la costruzione di un mondo migliore,

che con attenzione ascoltano le invocazioni di aiuto

provenienti da ogni angolo della terra

e spalancano le braccia a tutti, senza operare distinzioni,

e con curiosità guardano al cuore di ognuno

e non all' apparenza.

Le nostre parole devono essere le Tue Parole

di conforto e di gioia e speranza

e le nostre mani sempre pronte al servizio di tutti

e ovunque c'è bisogno.

Gesù, penso però che senza il tuo aiuto

non possiamo farcela

ma Tu ci hai sussurrato un segreto

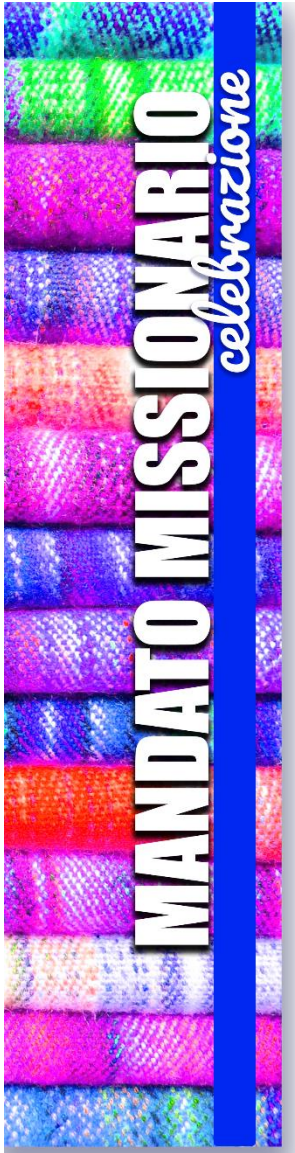
che abita il nostro cuore: la preghiera.

E così dall'inseparabile zaino

tireremo fuori tutto ciò che può servire

per il bene di tutti. *Amen.*

Il video della preghiera con i movimenti sarà disponibile sui social di Missio Ragazzi.



La celebrazione del Mandato missionario può essere inserita nella Messa della Giornata Missionaria Mondiale (adattando e snellendo lo schema di celebrazione che segue) oppure può essere celebrata in un altro momento. La presente proposta è pensata soprattutto per i ragazzi pre-adolescenti ma riadattabile dagli animatori anche per i bambini più piccoli.

CANTO INIZIALE (Suggeriamo: Ne bisaccia ne sandali)

Durante il canto iniziale viene portato in processione il mondo in cartapesta, realizzato precedentemente dai ragazzi.

GUIDA: Cari ragazzi, all'inizio di questo anno pastorale celebriamo il nostro mandato missionario, cercando di scoprire cosa Gesù ci suggerisce, per poter meglio testimoniare il suo amore e lo faremo attraverso le parole chiave che ci hanno accompagnato durante questo mese di ottobre, parole queste, imprescindibili dalla parola "amore":

1. GRATUITA'

2. FIDUCIA

3. RICONOSCENZA

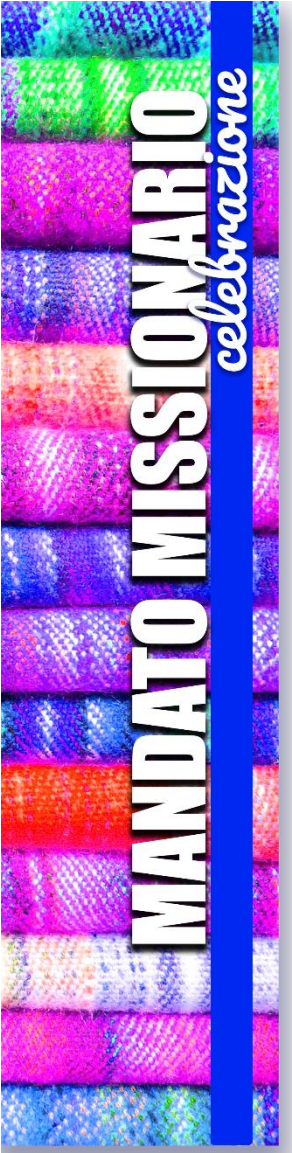
4. SOLIDARIETA'

CANTO AL VANGELO

Dal vangelo di Luca (10,25-37)

"Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: "Maestro, che devo fare per avere la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso". E Gesù: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è il mio prossimo?". Gesù riprese:

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?". Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' lo stesso".



RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

CELEBRANTE: Cari bambini, cari ragazzi, siamo oggi chiamati a confermare il nostro Sì a Gesù, meditiamo ora le parole di Papa Francesco e poi risponderete alle mie domande:

Gratuità

LETTORE 1 (ragazzo/a): "La gratuità dovrebbe essere una delle caratteristiche del cristiano, che, consapevole di aver ricevuto tutto da Dio gratuitamente, cioè senza alcun merito, impara a donare agli altri gratuitamente. " (Papa Francesco)

CELEBRANTE: Siete pronti, seguendo l'esempio di Gesù , a donarvi gratuitamente per il bene dei vostri fratelli, ogni volta che ne avrete l'opportunità?

RAGAZZI: SI, SIAMO PRONTI!

Riconoscenza

LETTORE 2: La gratitudine, la riconoscenza, è prima di tutto segno di buona educazione, ma è anche un tratto distintivo del cristiano. Non tralasciamo di ringraziare: se siamo portatori di gratitudine, anche il mondo diventa migliore, magari anche solo di poco, ma è ciò che basta per trasmettergli un po' di speranza. (Papa Francesco)

CELEBRANTE: Siete pronti a ringraziare il Padre per quanto vi dona ogni singolo giorno della vostra vita e ad essere riconoscenti con i vostri genitori attraverso i quali Dio ogni giorno si prende cura di voi?

RAGAZZI: SI, SIAMO PRONTI!

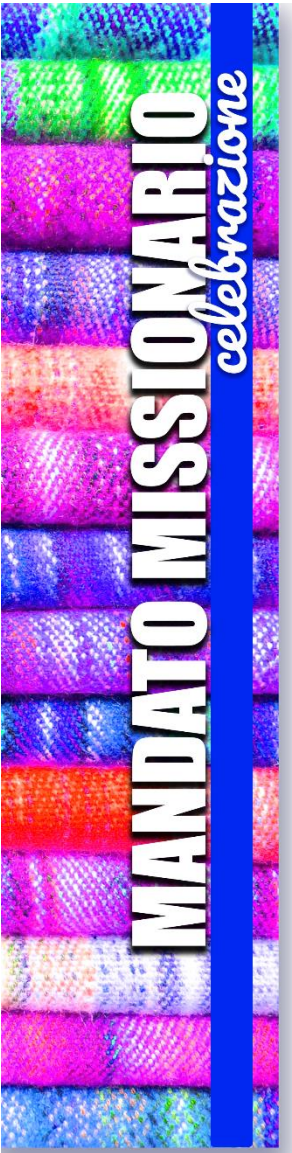
Fiducia

LETTORE 3: Gesù ci mostra la generosità e la premura del Padre in tanti modi: con la sua parola, con i suoi gesti, con la sua accoglienza verso tutti, specialmente verso i peccatori, i piccoli e i poveri ma anche con i suoi ammonimenti, che rivelano il suo interesse perché noi non sprechiamo inutilmente la nostra vita.

Dio si è sempre mostrato un Padre pieno di amore, di tenerezza, un Padre pieno di bontà, pertanto possiamo e dobbiamo avere un'immensa fiducia in Lui. (Papa Francesco)

CELEBRANTE: Siete pronti ad affidare la vostra vita a Gesù, chiudendo gli occhi (dell'anima) ogni volta che sarete nel dubbio o nella difficoltà dicendo "Gesù pensaci Tu" nella certezza di avere con voi un amico che non vi tradirà mai?

RAGAZZI: SI, SIAMO PRONTI!



Solidarietà

LETTORE 4: Nella Chiesa, ma anche nella società, una parola chiave di cui non dobbiamo avere paura è "solidarietà", saper mettere, cioè, a disposizione di Dio quello che abbiamo, le nostre umili capacità, perché solo nella condivisione, nel dono, la nostra vita sarà feconda, porterà frutto.

(Papa Francesco)

CELEBRANTE: Siete pronti a mettervi a disposizione dei vostri fratelli, ad indossare i loro panni, ad ascoltarli ed a donare loro un po' del vostro tempo o qualcosa di cui hanno bisogno e che con un piccolo sacrificio potete dare, sapendo che questo è il modo più bello di mettersi a disposizione di Dio?

RAGAZZI: SI, SIAMO PRONTI!

PREGHIERA FINALE DA RECITARE INSIEME

Signore, vuoi le mie mani?
Signore, vuoi le mie mani
per passare questa giornata aiutando i poveri
e i malati che ne hanno bisogno?
Signore, oggi ti do le mie mani.

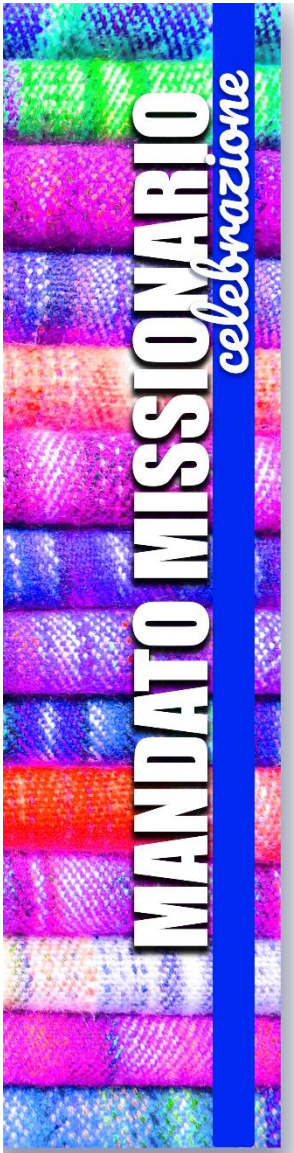
Signore, vuoi i miei piedi
per passare questa giornata visitando coloro
che hanno bisogno di un amico?
Signore, oggi ti do i miei piedi.

Signore, vuoi la mia voce
per passare questa giornata parlando con quelli
che hanno bisogno di parole d'amore?
Signore, oggi ti do la mia voce.

Signore, vuoi il mio cuore
per passare questa giornata amando ogni uomo
solo perché è uomo?
Signore, oggi ti do il mio cuore.
Madre Teresa

BENEDIZIONE FINALE

CANTO FINALE (Suggeriamo: Prenderemo il largo)



Durante il canto finale verrà consegnata ai bambini/ragazzi una cartolina, con immagine appropriata, che dovranno spedire o consegnare ad un loro coetaneo (se possibile di un altro continente, l'animatore potrebbe prendere dei contatti con un luogo di missione e farsi fornire degli indirizzi),o anche un anziano che secondo loro ha bisogno della loro solidarietà, la cartolina sarà il loro "mandato missionario", scriveranno un pensiero, una frase affettuosa, una preghiera, un augurio (volendo anche natalizio).

Seconda opzione: può essere consegnato un foglio o un cartoncino bianco o colorato (colori dei continenti?) o anche un piccolo kit di materiale con il quale potranno disegnare/creare una cartolina da spedire...

SEGRETARIO NAZIONALE DI MISSIO RAGAZZI

Don Valerio Bersano

SUSSIDIO REALIZZATO

DALL'EQUIPE NAZIONALE DI MISSIO RAGAZZI

SI RINGRAZIANO

Padre Carlo Maria Salvadori

Fra Giuseppe Lanzellotti

Simone Parimbelli

Segui Missio Ragazzi su:

missio.ragazzi | Missio Ragazzi | Missio Ragazzi